

NOW LOADING

LOPPIANO 1 MAGGIO – ore 15.00-16.00

no	ora	min	nome	titolo / tema / contenuto	Video
a	14.50.00	0.10.00	Countdown		
0	15.00.00	00.00.27	SIGLA		NOW loading sigla

N: Buon pomeriggio e benvenuti al nostro Primo Maggio virtuale "Now Loading"! Io sono Nahomy.

S: Io sono Samuele e siamo due Giovani per un Mondo Unito, in diretta dall'Auditorium di Loppiano (FI), cittadella internazionale del Movimento dei Focolari.

Certo, non immaginavamo fino a qualche mese fa di trovarci di fronte ad una platea vuota e ad un pubblico esclusivamente virtuale, ma il Coronavirus ci ha costretto a modificare i nostri piani.

			Presentatori	
1	15.00.27	0.02.00	Nahomy e Samuele	

N: La festa del Primo Maggio a Loppiano, da più di 40 anni, è un appuntamento fisso per migliaia di giovani provenienti da tutta Italia e da ogni parte del mondo. Anche oggi sappiamo che ci seguite da...(Roma, Firenze, Torino, Napoli, Matera, Catania e anche dal Burkina Faso, Libano, Siria, Ecuador, Messico, Spagna ecc...)

Questo evento nasce con l'obiettivo di esprimere in musica, danza, esperienze e azioni concrete, un ideale già divenuto realtà: la fraternità universale. E oggi proveremo a fare tutto questo attraverso il web.

S: Per l'edizione 2020 avevamo pensato al titolo **Now**, perché volevamo dar voce all'urgenza che noi giovani sentiamo forte di agire subito, "ora"; di affrontare le sfide del mondo; di farci carico "ora" dei bisogni dell'umanità: il diritto alla pace, il riconoscimento e il rispetto dei diritti umani e la salvaguardia del Creato.

N: Poi la situazione Covid. Abbiamo rimandato NOW al Primo Maggio 2021, ma nel frattempo abbiamo deciso di non fermarci, vogliamo esprimere tutta la voglia e la necessità di agire oggi, adesso, per scoprire quei fasci di luce che passano attraverso le crepe del dolore e della paura, per costruire il futuro che ci troveremo a vivere domani e questo live è la prima tappa per Now 2021.

Quindi adesso...

N e S: NOW LOADING!

S: "Now Loading" è uno degli eventi italiani della Settimana

Mondo Unito 2020 intitolata "In time for Peace" che si svolgerà da oggi fino al 7 maggio. Una settimana che approfondirà quest'anno i temi dei Diritti Umani, della Pace, della Legalità e della Giustizia attraverso laboratori dove condividere idee, attività e iniziative ispirate all'unità e alla pace.

N: Ed ora, cominciamo il nostro viaggio!

2 15.02.27 00.01.38 Video Intro

Panoramica di immagini e voci del mondo ora (Covid ma non solo)

N: Hai visto Sam? Sembra che il mondo sia stato paralizzato dal Covid. Anche noi ci sentiamo bloccati nelle nostre case, schiacciati da un senso di impotenza e solitudine di fronte ad una pandemia che ha cambiato radicalmente tutte le nostre abitudini.

3 15.04.05 0.02.00

Presentatori

Nahomy e
Samuele

S: Hai proprio ragione Naho, le nostre giornate sembrano diluite in un tempo sospeso sempre uguale ma tante emozioni e situazioni che accadono fuori dalla nostra stanza ci invitano a REAGIRE ADESSO, a DARE UNA RISPOSTA ADESSO!
Allora, Now Loading!

N: Proprio così Sam! Iniziamo a scoprire un passo per volta il mondo che attorno a noi si sta svegliando. Abbiamo saputo di

un'iniziativa che coinvolge tramite la piattaforma Zoom tanti giovani da tutto il mondo.

S: Qui sul palco abbiamo Caterina, che ci aiuterà a metterci in collegamento con le varie storie che vi vogliamo raccontare. Ad esempio, in questo momento con lei c'è Alejandro, un giovane di Madrid. Cate! E' arrivato Alejandro? Ce lo presenti?

C: Ciao ragazzi! Con me c'è Alejandro. Alejandro ti passo subito la parola e ti ascoltiamo molto volentieri.

Ciao a tutti mi chiamo Alejandro

Vivo da 12 anni a Madrid e studio amministrazione e marketing, allo stesso tempo lavoro....anzi lavoravo perchè a causa del Covid sto solo studiando. Come voi sapete dal 14 marzo il governo ha dichiarato lo stato di emergenza in Spagna e ci troviamo a vivere anche noi in quarantena. I primi giorni non sono stati difficili. Mi organizzavo per studiare, aiutare nelle faccende di casa e fare sport. A fine Marzo però mio zio è risultato positivo al Covid. Gli ospedali erano al collasso e mio zio rischiava la sua vita. Da lì in poi per me è diventato tutto un vero disastro: non riuscivo più a

4 15.06.05 00.03.00
Caterina
Alejandro
Esperienza
Muretto

concentrarmi, a dormire e c'era molta tensione nella mia famiglia. Mi sentivo solo.

Un giorno ho saputo di una iniziativa sul web lanciata dai Giovani per un Mondo Unito dell'Italia, #il Muretto. Uno spazio dove giovani di qualsiasi parte del mondo possono connettersi semplicemente per conoscersi e condividere la vita trasformata da questa pandemia.

Cate: Bello Alex! Ma quindi cos'è che fate sul Muretto?

La prima volta abbiamo fatto un gioco da tavolo. Non conoscevo nessuno ma mi sono divertito molto e così il Muretto è diventato un appuntamento quotidiano a cui non poter mancare.

Ogni sera ci sono conversazioni su tematiche differenti, con persone sempre nuove, che oltre alla barriera della lingua, cercano di condividere le proprie idee ed emozioni, aprendo il proprio cuore con fiducia.

Cate: Cos'è cambiato per te da quando frequenti il muretto?

La distanza tra noi si è azzerata. Il poter contare su nuovi amici, mi ha dato tanta serenità ed anche le condizioni di mio zio sono andate via via migliorando.

E' strano pensare che qualche ora davanti a un schermo mi sia

servita tanto! Quante ore sarei stato a guardare Netflix senza avere ottenuto niente?

Così la quarantena è stata per me l'occasione di scoprire una famiglia più grande, una famiglia sulla quale posso contare in ogni momento.

Ragazzi, vi aspettiamo al Muretto!

Cate: Grazie Alejandro! Ciao!

5	15.09.05	0.01.30	Video Muretto	Video Muretto new	Video muretto new
				S: Grazie Alex! Allora ci vediamo sul Muretto!	
				Per qualsiasi informazione, vogliamo farvi sapere che sulle nostre piattaforme social Instagram, Facebook, Twitter e sul sito primomaggioloppiano.it metteremo via via tutti i riferimenti alle varie iniziative che vedremo durante questo live.	
6	15.10.35	0.00.30	Presentatori Nahomy e Samuele	N: Adesso torniamo in Italia, nello specifico a Bologna, per farci raccontare da Francesco come lui si sia messo in moto per dare una mano a chi era più in difficoltà. Cate, è arrivato Francesco?	
				C: Sì sì è qui con me! Ciao Francesco, come stai? Allora raccontaci un po' che cosa hai fatto per la tua città.	
7	15.11.05	00.03.00	Francesco Palmieri	Ciao, sono Francesco da Bologna.	

Io lavoro nel turismo e con l'inizio dell'emergenza siamo stati subito colpiti duramente e in pochi giorni ci siamo trovati a dover cancellare o annullare tutto quello che avevamo costruito, senza una prospettiva di ripartenza nel breve periodo. Mi sono quindi trovato in casa da solo, passando le giornate tra il telelavoro, lo studio e lo sconforto di vedere tutti i miei progetti crollare, oltre a non vedere una luce all'orizzonte.

In quel momento di difficoltà mia madre un giorno chiamandomi mi ha ricordato di chiamare l'associazione "Il cerchio dalla Libia a Via Libia" con cui collaboriamo da tempo, per vedere se avevano bisogno. Una volta di nuovo in contatto abbiamo subito pensato di organizzare una distribuzione di prodotti alimentari alle tante persone in difficoltà che ci avevano segnalato, colpite da questa crisi. È partita rapidamente una raccolta fondi straordinaria, che ha coinvolto moltissime persone, mentre io mi occupavo fisicamente delle consegne.

Prima di Pasqua la mia ultima consegna è stata ad un signore, che all'inizio si vergognava ad aprire la porta, imbarazzato perché non abituato a chiedere aiuto e messo in ginocchio da questa crisi. Dopo un primo

momento di difficoltà, dopo aver parlato un po' e avendogli chiesto di raccontarmi la sua situazione, mi ha salutato chiedendomi se potevamo sentirci il giorno di Pasqua per farci gli auguri, per sentirsi meno solo. Quel "Buona Pasqua, ti aspetto lunedì" strozzato dall'emozione e dalla mascherina mi ha trapassato. Mi sono commosso anch'io, avrei voluto abbracciarlo e ringraziarlo per avermi ricordato la potenza che può avere anche solo un piccolo gesto.

Il giorno stesso, dopo aver condiviso questa esperienza con altri ragazzi, è nata l'idea di raccogliere video da amici di vari paesi del mondo che mandassero un saluto e un augurio di Buona Pasqua al signore che avevo incontrato. Il giorno di Pasqua gli ho inviato il video con i saluti di tantissime persone, e per lui è stata un'emozione incredibile. Mi ha comunicato di aver ritrovato nuova fiducia in sé stesso, che non trovava da tempo.

Una settimana dopo mi ha chiamato emozionato, dicendomi di avere trovato lavoro come custode, dopo diverso tempo che non lavorava, ringraziando me e tutti i ragazzi che virtualmente lo avevano sostenuto. Per me è stata un'emozione fortissima, e mi ha fatto capire come l'aiuto economico e materiale sia

importante, ma il sentirsi amati e ricordati da qualcuno valga molto di più. Inoltre ho riscoperto come ogni momento buio della nostra vita possa essere uno stimolo per generare nuova luce.

E quando l'amore genera luce si innesca un processo luminoso, contagioso che porta lontano.

		Video	Continuazione	esperienza Video	saluto
8	15.14.05	Canzone Hotel Monroe	Francesco di HOTEL "NUOVI MONDI".	Roberto Mori degli Hotel Monroe	Mori + Hotel

N: Wow! Un grande grazie a Francesco per quello che fai e agli Hotel Monroe per la loro canzone. E' proprio vero, ognuno di noi si dovrebbe chiedere quali sono i nuovi mondi e chi dovrà essere in prima linea per costruirli.

9	15.19.19	Presentatori Nahomy Samuele	S: Ma tornando a noi, non e vogliamo dimenticare chi in questo momento combatte in prima linea: medici, infermieri e personale sanitario a vario titolo che svolgono un lavoro egregio per salvare quante più vite possibile. A questo proposito Giuseppe, infermiere presso l'ospedale di Pescara, ci ha voluto raccontare la sua storia.		
---	----------	-----------------------------	--	--	--

10	15.20.19	Giuseppe Rapagnetta	Ciao a tutti! Sono Giuseppe e vivo a Pescara. Sono un infermiere e attualmente lavoro nel reparto covid dell'ospedale civile di Pescara. Sono qui perché vorrei raccontarvi molto		
----	----------	---------------------	---	--	--

brevemente un'esperienza che sto vivendo a lavoro. Da quando lavoro lì mi sento molto migliorato, sia dal punto di vista professionale che dal punto di vista umano. Però mi sono ritrovato immerso in una realtà in cui giornalmente ti senti felicissimo per chi finalmente ce la fa a superare la patologia e a tornare a casa dai propri cari, a tal punto che sembra che siano dei miei famigliari, ma anche così triste da morire dentro, quando purtroppo ti ritrovi davanti ad una persona che purtroppo non ce la fa. E riguardo questo, volevo raccontare un'esperienza che ho vissuto un giorno in reparto. Era un periodo in cui la mia fede stava un pò vacillando, a causa del crollo di alcune certezze e per alcuni fatti accaduti, ma questa esperienza mi ha fatto capire l'importanza della Fede in questo periodo di pandemia e di emergenza globale. Purtroppo, un giorno, due mie pazienti non ce l'hanno fatta. Erano molto credenti e quando parlavo con loro, prima di "andarsene", parlavano spesso di Dio. Quando ho appreso la notizia, durante il turno, che purtroppo non ce l'avevano fatta, non so perché ma la prima cosa che mi è venuta in mente è stata l'indulgenza plenaria che qualche giorno prima Papa Francesco aveva concesso. Mi sono sentito impotente di fronte alla

situazione, però mi sono detto "ma io, nel mio piccolo, in questo momento, cosa posso fare?" E subito ho capito. Ero certo del fatto che queste signore avrebbero voluto un'ultima benedizione da parte di un sacerdote, ma visto che in quel momento non era possibile non so perché ma, mentre eseguivo alcune procedure per l'accertamento di morte, mi sono sentito spinto, quasi automaticamente, a pregare per loro. E dopo aver fatto ciò mi sono reso conto dell'importanza della forza della Fede e della Preghiera. Ho sentito come se avessi fatto la cosa giusta, che in quel momento l'unica cura di cui avevano bisogno era proprio quella. E da ciò ho appreso che non abbiamo solo bisogno di un vaccino, di farmaci, di medici, infermieri, operatori sanitari in generale, un ospedale che accolga queste persone purtroppo positive, ma c'è tanto bisogno anche di un supporto spirituale, di una forza che in quel momento ho trovato grazie alla preghiera e che, spero, sia servito anche alle mie pazienti in punto di morte.

S: Grazie Giuseppe. Da queste immagini, guardando i tuoi occhi e dal modo in cui ti esprimi, si capisce quanto tu stia impegnando al massimo per aiutare i tuoi pazienti, anche solo con un semplice sorriso o una

11 15.23.04 0.01.00

Presentatori

Nahomy

Samuele

preghiera per loro, e quanto tu sia rimasto colpito da questa situazione. Grazie davvero.

Bene, lasciamo ora il nostro palco virtuale per andare a trovare i ballerini del Laboratorio Accademico Danza di Montecatini, che da anni ci aiutano nella costruzione di questo evento. Il titolo della loro coreografia è "Il momento è adesso".

12	15.24.04	0.02.30	Laboratorio accademico Danza Montecatini	Video Coreografia "Il momento è adesso" Video ilmomentoèadesso
----	----------	---------	---	--

N: Grazie mille ragazzi! Come sempre impeccabili.

Come ci avete scritto qualche giorno fa, è proprio vero che "nonostante le cadute di ciascuno e le urla di tutti quelli che non riusciamo a sentire, dobbiamo sforzarci di riuscire ad emergere dall'indifferenza. Solo

13	15.26.34	0.02.00	Presentatori Nahomy e Samuele	INSIEME si può raggiungere qualcosa di più in alto che può renderci davvero felici." Anche davanti all'esperienza che tanti di noi stanno vivendo.
----	----------	---------	-------------------------------------	--

S: Sappiamo benissimo che nel mondo a causa del Covid 19 sono morte tantissime persone e ad oggi il conteggio continua a salire. Ci siamo resi conto che dietro a questi numeri ci sono delle persone e dei volti. Abbiamo scelto di raccontarvi la

storia di Sher Khan, attraverso la comunità dei Focolari di Torino che lo ha accolto e tanti suoi amici.

Raccontare la storia di Sher Khan significa parlare di una storia, di un viaggio che comincia molto lontano...dalle terre persiane all'europa...all'Italia.

14	15.28.34	00.03.45	Video Sher Khan	Sher (Video: un musulmano, un ateo, un cattolico e una donna, Baldi : famiglia nella diversità)	Video Sher Khan
----	----------	----------	-----------------	---	-----------------

Continuiamo così, adesso, immersi in questa realtà che continua e ci guida nell'aprire il cuore.

S: Come abbiamo sentito, Sher Khan veniva dall'Afghanistan ma è rimasto nel cuore di tanti e da oggi penso anche nei nostri. Nonostante le sue difficoltà ha saputo conservare quello sguardo di fiducia e di speranza nei confronti dell'uomo. E' arrivato da noi in cerca di una casa, ma con il suo amore ha saputo essere casa per tutti.

15	15.32.19	0.01.00	Presentatori Nahomy e Samuele	Attraverso la sua esperienza, vogliamo dare voce a quanto sta accadendo in Medio Oriente, perché in quelle zone si vive ancora la guerra, aggravata oltremodo dalla pandemia che non li ha risparmiati. Siamo riusciti a contattare MaryClaire, Leyla, Sleiman e Caròl, provenienti dalla Siria, per farci raccontare cosa stanno vivendo.	
----	----------	---------	-------------------------------	--	--

Saluti da varie parti del Medioriente: come si sono aggravate le loro situazioni con il COVID

MaryClaire (5.03-6.03): Ciao! Sono MaryClaire dalla Siria, oggi tutto il mondo vive questo dolore il 'coronavirus' ma la guerra rimane il nostro dolore più grande come siriani insieme a tutte le difficoltà nate durante e a causa della guerra e che persistono ancora. Abbiamo pregato e preghiamo ancora per la pace tra noi e in tutto il mondo. In questo periodo, il coronavirus ha avuto un impatto negativo, la vita si è fermata, non c'è lavoro e ho iniziato a preoccuparmi per i miei genitori, soprattutto mamma, perché è anziana. Mi emozionano sempre le foto delle persone che hanno perso i genitori, e vedo nei loro defunti, tutte le persone che ho perso a causa della guerra. Ma non posso negare che il virus ha avuto qualche impatto positivo nella mia vita, esattamente come l'ha avuto anche la guerra, ho ancora la speranza che tutto andrà bene. Statemi bene Ciao!

16 15.33.19 00.02.26

Video
Medioriente

Video Medioriente

Layla (4.00-4.27): Ciao! Sono Layla dalla Siria, vorrei dirvi che malgrado tutte le difficoltà che abbiamo avuto e continuiamo ad avere la nostra unità e le nostre preghiere erano sempre con voi. È vero, la quarantena ha causato ancora più danni, non andiamo

più all'università, e tante persone non riescono più a lavorare, ma la quarantena è importante per la sicurezza di tutti. Stateci bene Ciao!

Sleiman (3.27-3.59): Ciao sono Sleiman dalla Siria, sono impegnato in un'attività del movimento dei focolari per aiutare le famiglie più bisognose. Durante la quarantena ho rischiato di non poter più aiutare queste famiglie. Con fiducia ho chiesto a Dio di aiutarmi in questa situazione e dopo due giorni ho avuto la risposta: un permesso speciale per potermi muovere anche durante la quarantena. Così sono riuscito a portare le varie cose necessarie alle famiglie bisognose e vedere la gioia della risurrezione in queste famiglie.

Carol (2.56-3.26): Ciao! Sono Carol dalla Siria, durante la guerra l'economia è peggiorata tanto, molte persone non riescono più a mantenersi e andare avanti nella vita. Viviamo ogni giorno pensando solo a quel giorno. Adesso con il virus la situazione è precipitata ancora di più: tanti non hanno da mangiare perché hanno perso il lavoro. Se non fosse stato per le associazioni e varie ONG molti non sarebbero riusciti a mangiare e a dare cibo alle loro famiglie. Riflettiamo insieme: se queste stesse persone scoprissero di

essere positivi al coronavirus, potrebbero pagare per ricevere le cure? Ciao!

Introduzione disarmo –
passaggio guerra-COVID-disarmo

N: "se queste stesse persone scoprissero di essere positivi al coronavirus, potrebbero pagare per ricevere le cure?". Questa domanda di Caròl azzera in un istante il senso di sicurezza -

17 15.35.45 0.01.00	Presentatori Nahomy Samuele	seppur nella sospensione - dei e nostri lock down. E un nodo allo stomaco sale. Il COVID è un male RELATIVO: è la GUERRA il male che da quasi 10 anni sta sterminando il popolo siriano.
---------------------	-----------------------------------	---

Vogliamo parlare di GUERRA e del suo contrario con Claudio Chessa, membro di Economia Disarmata e studente di matematica a Cagliari.

**Ciao Claudio, ben arrivato!
Allora, cosa vuol dire
Economia Disarmata?**

18 15.36.45 00.04.00	Caterina Chessa Disarmo	- riconversione dell'Economia. Nasce nel 2015 proprio per affrontare le questioni reali e promuovere azioni dirette a sostegno di iniziative di pace perché cessino tutte le guerre e aderisce a quelle iniziative che contrastano la corsa agli armamenti. Per parlare di pace non si può non parlare di guerra	Video esperto disarmo
----------------------	-------------------------------	---	-----------------------------

e delle nostre responsabilità come Italia. Perché parlare di pace in maniera generica trova tendenzialmente d'accordo tutti, entrando nelle questioni concrete ci sono tante contraddizioni e interessi diversi.

inoltre l'impegno è parte integrante del carisma dell'unità e ha come cofondatore Iginio Giordani, che si definiva "deputato di pace" e perciò segno di contraddizione.

C. In cosa consiste la vostra azione?

Per dare l'idea della portata della questione: nel 2019 abbiamo in Italia come spese militari speso più di 24 miliardi, per il 2020 si prevede di superare i 26 miliardi aumentandole ulteriormente. In Italia ci sono 107 aziende produttrici di Armi, la gran parte in Lombardia mentre c'è sola Azienda che produce respiratori artificiali. Il gruppo negli anni ha portato avanti diverse iniziative di riflessione e azione: a partire dal 2015 in Parlamento per chiedere conto delle esportazioni di armi verso paesi in guerra, cosa vietata dalla legge italiana 185/90 e delle politiche industriali sempre più a favore negli anni delle spese militari a discapito di quelle civili. Per dare un'idea della portata della questione: Per questo si è attivata una forte rete di collaborazione con altre realtà civili, con chi si occupa di questi

temi come le iniziative di dialogo, conoscenza e confronto a Camaldoli; perché dall'indignazione nascano azioni reali che possano incidere, approfondendo, andando oltre alla cura delle vittime per riuscire a creare i presupposti per un altro sistema.

C.Economia Disarmata è un progetto prettamente "culturale" o cerca di avere un impatto diretto sul territorio?

Questa Economia che uccide che ricade nei territori in cui c'è tanto bisogno di lavoro: è il caso della Sardegna dove abbiamo una fabbrica di armi, la RWM, che esporta armi verso l'Arabia Saudita, oggi in conflitto con lo Yemen: la fabbrica nasce anche grazie anche a dei fondi pubblici per riconvertirsi al militare nel silenzio generale, nel 2017 nasce il Comitato Riconversione RWM che mette insieme diverse anime della società civile che cerca di porre attenzione al tema con varie iniziative, su vari fronti per non rassegnarsi alle 2 sole alternative di avere un lavoro che produce morte o essere disoccupati. E' necessario un richiamo alle nostre coscienze, prendere ad esempio chi ha deciso di rinunciare a fare quel lavoro pur di non sporcarsi le mani, dare valore a questi gesti che possono sembrare piccoli ma contano tantissimo per un

cambio di mentalità e per non rassegnarsi. Come anche i portuali di Genova che hanno deciso di non essere complici e non caricare armi destinate a paesi in guerra, rischiando il loro posto di lavoro ma opponendosi fermamente sentendosi responsabili di ciò avrebbe comportato, per rappresentare Genova come città votata alla pace e non al transito d'armi

C.E a livello internazionale?

Le contraddizioni sono tante, ci vuole approfondimento, azione quotidiana e cittadinanza attiva nei confronti dei politici e un continuo richiamo alle responsabilità personali e collettive. Nel mondo, come spese militari, siamo arrivati nel 2019 a 1900 miliardi di dollari. Chiediamo di aderire all'appello "Stop Embargo in Siria" promosso dal movimento, inoltre di rimanere aggiornati seguendo le pagine Facebook di Economia Disarmata e Comitato Riconversione RWM e i canali youtube

N: Se il COVID-19 è stato in grado di destabilizzare le nostre vite cosa può avvenire in Paesi in guerra da anni come la Siria, in ginocchio anche a causa dell'Embargo? Anche noi vogliamo rilanciare questa petizione per stare vicino al popolo siriano come esseri umani e non come appartenenti a partiti

19 15.40.45 0.02.00

Presentatori

Nahomy e

Samuele

politici, orientamenti ideologici e religiosi. Perché se c'è una sola lezione che questa pandemia ci ha insegnato, è l'importanza di raggiungere coloro che hanno più bisogno. Aiutarli è nostro dovere morale: non vogliamo essere complici di una catastrofe, ma parte dell'alternativa. Siamo in un momento storico in cui dobbiamo avere il coraggio di prendere decisioni senza precedenti. Abbiamo la possibilità di scrivere nella storia una pagina di orgoglio e non di vergogna.

S: Sì, noi ci stiamo perché crediamo ancora che ogni piccolo o grande contributo personale e collettivo farà la differenza. Le persone hanno bisogno di gioia, di speranza e nel prossimo video vedrete tanti di voi che hanno scelto di far circolare la gioia e la speranza ballando la canzone Quanta Vita dei Sunlight Project in collaborazione con il Gen Verde che più tardi avremo in diretta con noi.

20 15.42.45 00.03.32	Video Balletto su "Quanta vita" - video Balletto Gen montato di giovani che fanno la coreografia della canzone verde	Video "Quanta vita"
21 15.46.17 0.02.00	Presentatori Nahomy e Samuele	N: Bellissimo! Grazie a tutti quelli che hanno partecipato alla nostra challenge. Questo video è tutto merito vostro. Una frase della canzone dice: "nascosto tra le righe di quello

che sento c'è tutto il mondo e se ci penso non voglio più fermarmi a perder tempo "

Ed è stato proprio così per i giovani ambasciatori di United World Project, un progetto che vuole contribuire a realizzare il mondo unito mappando, promuovendo e mettendo in rete, le buone pratiche, i processi, le iniziative personali e collettive, le azioni piccole o grandi, quotidiane o straordinarie che contribuiscono a rendere il mondo un luogo di pace, più fraterno e unito.

Nel marzo del 2018 sono stati scelti 24 giovani per diventare ambasciatori provenienti da Brasile, Australia, Kenya, Argentina, Filippine, Italia, Messico, Portogallo, Stati Uniti e Burkina Faso.

S: Questi ambasciatori sono giovani appassionati che vogliono dar voce ad azioni e progetti di pace. Hanno il compito di creare rapporti di collaborazione con le Commissioni Nazionali UNESCO, offrendo loro le buone pratiche promosse nel corso degli anni nell'ambito di United World Project e oltre, e lavorando per il riconoscimento della Settimana Mondo Unito presso le Nazioni Unite. Ognuno di questi giovani si è dato da fare nel paese in cui si trova e inoltre hanno incontrato personalmente i

rappresentanti della delegazione presso l'UNESCO del proprio Paese, per esporre la propria visione rispetto alle grandi sfide della pace, dell'ecologia e della fraternità. Oggi vi presentiamo solo due delle loro storie, quella di Noè del Messico e di Prisque del Congo.

Ambasciatore Noè Herrera di Mexicali e Ambasciatore Prisque del Congo

Noè: i muri possono dividere nazioni società culture e anche persone.

Io sono nato davanti ad un muro che divide due grandi paesi Messico e Stati Uniti, il mio nome è Noè Herrera e sono nato e cresciuto in una città chiamata Mexicali che prende il suo nome per essere il punto di unione tra Messico e California.

22 15.48.17 00.04.38 Video
Ambasciatori

In questa zona geografica ci troviamo di fronte a molte difficoltà come lo è l'immigrazione, la separazione delle famiglie, il razzismo, la divisione di classi sociali e molti altri e noi come giovani del movimento dei focolari ci siamo dedicati a fare varie attività, eventi e iniziative per trasmettere messaggi di pace e unità tra i due paesi, però la ferita più grande che abbiamo qua sono le diverse realtà dei migranti, i quali tutti i giorni sono deportati, circa 70 persone al giorno solo nella

mia città.

L'unica cosa che cercano sono nuove opportunità di vita che non possono realizzare nei loro paesi di provenienza per cause di persecuzione e oppressione e in generale sacrificano tutto quello che hanno per poter arrivare alla frontiera, solo per essere detenuti alla dogana degli stati uniti ed essere deportati. Questo mi ha fatto pensare, che tipo di esperienza hanno vissuto queste persone per decidere di rischiare tutta la loro vita in cerca di qualcosa di meglio.

Siamo stati a visitare queste persone molte volte per ascoltare le loro diverse realtà, alcuni scappano dalla violenza, dalle bande o schiavitù. Le volte che siamo andati, gli abbiamo portato qualcosa da mangiare e da bere ma soprattutto ci siamo fermati a passare del tempo con loro, perchè loro non vengono a rubare o a togliere opportunità a nessuno. Loro vengono per cercare di sopravvivere, perchè sono umani e hanno bisogno di una vita dignitosa.

La ferita più grande non sono i migranti ma l'indifferenza che si vive di fronte al dolore di queste persone. Questa è la nostra missione, per la quale continueremo a lavorare fino a raggiungere l'appoggio sufficiente per tutti loro.

Prisque: Sono Prisque dalla

Repubblica democratica del Congo. Sono avvocato e ambasciatore d'UWP nel mio paese. Vivo a "MAKALA" nella città di Kinshasa, dove tante persone sono vittime di violazioni dei loro diritti più fondamentali da parte della polizia. Queste violazioni sono arresti arbitrari, pagamento di cauzioni immaginarie, confisca non comprovata di proprietà, usura, detenzione in condizioni disumane. Ho capito che tutto questo avviene perchè queste persone non conoscono i propri diritti. Da 3 anni sono Presidente della commissione Giustizia e Pace nella mia parrocchia, dove con altri colleghi organizziamo una formazione sui diritti umani per gli abitanti del mio comune, per far conoscere e comprendere i diritti e doveri come cittadini, per insegnarli a difendersi e a partecipare alla promozione e al rispetto della dignità umana. Ogni anno organizziamo due sessioni di formazione. Alla fine visitiamo le prigioni per monitorare la realtà e lo stato d'osservanza dei diritti umani e denunciare le violazioni alle autorità. In collaborazione con la polizia, intervistiamo tutti i carcerati e valutiamo i loro diritti: nel senso di sapere se ha un avvocato? l'ufficiale di polizia ha rispettato la legge? Grazie a questo progetto, tanti oggi sono in grado di difendersi e difendere

gli altri in caso di violazione dei diritti umani. Forniamo anche un servizio di consulenza gratuita, dove dei nostri avvocati sono a disposizione della popolazione, per un orientamento e un accompagnamento. Con queste iniziative ed un laboratori educazione civica siamo riusciti ad assistere e risolvere conflitti familiari e per la proprietà di terreni, aiutando più di 50 persone; ad ottenere la liberazione di un ragazzo incarcerato ingiustamente. Fino a oggi, abbiamo una piattaforma di riflessione sullo stato dei diritti umani in cui attraverso seminari riflettiamo e troviamo soluzioni di base per il loro rispetto.

N: Grazie Prisque e Noè per quello che fate e che portate avanti.

Abbiamo visto come si può essere oggi "portatori sani" di Fraternità nelle nostre città.

Non dobbiamo dimenticarci mai delle difficoltà globali che c'erano e ci sono tutt'ora Tutti noi siamo consapevoli della grave situazione che ha portato COVID - 19 ma dobbiamo tornare a parlare anche della situazione ambientale e capire cosa possiamo fare nel nostro piccolo per un mondo migliore.

Torneremo alle "vecchie abitudini" o avremo imparato qualcosa?

23 15.52.55 00.01.00

Presentatori

Nahomy e
Samuele

S: Ora vogliamo estendere il nostro sguardo all'Ambiente, la nostra "casa comune".

Passiamo la parola a Caterina e diamo il benvenuto ad Irene Ghaleb, vice presidente dell'associazione Change For Planet, e alla Dott.ssa Stefania Papa, professore associato di ecologia presso l'università della Campania "Luigi Vanvitelli" di Caserta.

CATE: IRENE ci racconti del vostro progetto?

CHANGE FOR PLANET è un'associazione fondata nel 2020 da un gruppo di giovani esperti in diversi ambiti della sostenibilità, dislocati su tutto il territorio nazionale, che hanno organizzato nell'ottobre del 2019

Caterina – la prima Local Conference of Youth (LCOY) in Italia.

24 15.53.55 00.03.00

Irene Ghaleb
di CHANGE
FOR PLANET

CATE: Qual è l'obiettivo di CFP?

Perseguiamo finalità civiche, culturali, solidaristiche e di utilità sociale diffondendo ad ogni livello e ad ogni luogo un modello organizzativo orizzontale e partecipativo che coinvolga il maggior numero di cittadini, aziende, istituzioni ed altre ONG impegnate nella nostra medesima sfida.

CATE: In concreto cosa fate?

Siamo un movimento apartitico che ogni giorno si occupa attivamente e fattivamente del dibattito internazionale in merito alle tematiche riguardanti il cambiamento climatico e ai diversi aspetti dello sviluppo sostenibile ripensando le abitudini delle persone verso un approccio più green, promuovendo i valori legati al rispetto dell'ambiente e alla tutela della natura in tutte le sue forme.

CATE: Quali sono i vostri punti di forza?

La nostra forza è la passione, l'impegno ma soprattutto la consapevolezza che insieme possiamo fare qualcosa di importante abbattendo quella convinzione, radicata da decenni nella nostra società, secondo cui ogni cambiamento è impossibile, dando un contributo alla scrittura del nostro futuro.

CATE:Grazie Irene e a presto!

25 15.56.55 00.05.00

Caterina
Stefania
Papa

– **CATE. Qui con noi abbiamo anche la Dott.ssa Papa. Benvenuta!**

1. Qual è lo stato di salute del nostro Pianeta?

Il Pianeta è malato. Potremmo dire che è in prognosi riservata. Se non individuamo le cure giuste e non le somministriamo in tempo forse sarà troppo tardi. Papa Francesco nel suo intervento il 22 aprile scorso nella 50^a Giornata Mondiale della Terra ha utilizzato parole forti "A causa dell'egoismo siamo venuti meno alla nostra responsabilità di custodi e amministratori della terra. Basta guardare la realtà con sincerità per vedere che c'è un grande deterioramento della nostra casa comune. L'abbiamo inquinata, l'abbiamo depredata, mettendo in pericolo la nostra stessa vita. (...) un detto spagnolo (...) dice così: Dio perdona sempre; noi uomini perdoniamo alcune volte sì alcune volte no; la terra non perdona mai."

2. C'è un legame tra la pandemia da Covid-19 e l'inquinamento?

Parlare di relazione diretta scientificamente provata è prematuro ma ci sono già alcuni studi che vanno in questa direzione. Secondo uno studio effettuato dai ricercatori dell'ARPA (Agenzie regionali di protezione per l'ambiente) di Emilia-Romagna e Marche, dell'Università Politecnica delle Marche e dell'ateneo di Bologna,

sembra possibile ipotizzare una "interazione molecolare" tra le polveri sottili e il COVID-19 che conferma la possibile azione di cofattore del PM nel sostenere il processo di infiammazione indotto dal virus. Successivi studi confermeranno o meno queste ipotesi. Intanto è certo che modificare la natura finisce quasi sempre per avere un impatto sulla nostra salute. Non ci dimentichiamo infatti che nella natura tutto è fortemente interconnesso. Ma cosa ci dice questo virus oggi? Ci dice in "modo forte" di riflettere... riflettere su consumi, stili di vita ... Questo microscopico essere ci ha costretti ad interrompere una corsa verso il nulla, una corsa che ci stava portando forse a non considerare più tanti valori. Qualche settimana fa mi ha colpito il titolo di un articolo su una testata giornalistica "Lo stop per il coronavirus ha riportato la natura in città". Mi sono tornate in mente le foto e i video che stanno rimbalzando da settimane sui social: fenicotteri e cigni a Milano, delfini nei porti "svuotati" a Cagliari e a Trieste, pesci che nuotano nelle limpide acque dei canali veneziani. Il calo "significativo" dei livelli di inquinamento registrato dalla NASA ha portato il pianeta a respirare di nuovo e a riappropriarsi dei suoi spazi. Purtroppo però l'effetto sarà

transitorio. Nel momento in cui noi ricominceremo a bruciare i combustibili fossili, cioè petrolio, carbone e gas naturale, torneremo ad immettere nell'atmosfera CO₂ e altri inquinanti e l'inquinamento tornerà ad aumentare. È come un rubinetto che si apre e si chiude.

3. Sentiamo come non mai che le scelte di oggi determinano il nostro domani: cosa possiamo fare NOI ADESSO?

Il mondo politico e finanziario avrà una grande responsabilità nel fronteggiare la crisi economica che si intravede all'orizzonte. Mai come in questi giorni abbiamo preso atto di quanto il nostro sistema economico sia fragile e malato, un sistema che oggi è al collasso: stiamo consumando più risorse naturali di quanto non ne produca il pianeta, e stiamo producendo inquinamento più di quanto il pianeta ne possa assorbire. Bisogna cambiare modello di sviluppo. Ci vuole un nuovo paradigma di società. Dobbiamo modificare le nostre abitudini, i nostri stili di vita e questo, ne stiamo facendo l'esperienza, è possibile sia individualmente che collettivamente. Oggi noi tutti siamo giustamente molto preoccupati per il Coronavirus,

ma ricordiamoci che oltre 12,6 milioni di persone muoiono ogni anno per inquinamento ambientale (dati OMS), 400mila persone muoiono ogni anno di malaria, che quasi un miliardo di persone nel mondo sono denutrite e molte di queste muoiono di fame. Se questa grande prova del Coronavirus ci fa ricordare che altre persone nel mondo soffrono crisi del genere, forse questa emergenza ci aiuterà ad essere più solidali verso l'umanità più vulnerabile e povera e a renderci più attenti al grido della terra. Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolari, scriveva già nel 1990 "Abbiamo bisogno di (...) un supplemento d'anima, quel nuovo amore per l'uomo che ci fa sentire responsabili tutti verso tutti, nello sforzo comune di gestire le risorse della terra in modo intelligente, giusto, misurato con più attenzione e rispetto per qualcosa che appartiene all'umanità intera presente e futura". Auguriamoci allora di avere questo supplemento d'anima che ci aiuterà a sentirci responsabili non solo verso chi ci sta accanto, ma verso tutti, anche per chi verrà dopo di noi e per colei che ci ospita...la terra!

26 16.01.55 00.02.18 Video Chiara

Video Chiara

27 16.04.13 0.02.00 Presentatori N: Chiara Lubich, fondatrice del Nahomy e Movimento dei Focolari, parlava

Samuele così nel 1990 ai giovani di tutto il mondo, ci ricorda che dobbiamo essere concreti, di non vivere più solo per noi stessi ma per gli altri. Il rischio di questa pandemia è quello di amplificare un individualismo presente nella nostra società. Adesso tocca a ciascuno di noi anche dalle nostre case. E' il momento di non arrenderci per diventare così piccoli eroi quotidiani pronti a dare la vita.

S: Siamo ormai giunti alla fine di questa diretta. Non dimentichiamoci però che questo è semplicemente l'inizio di un percorso che ci porterà fino al PrimoMaggio 2021, quando finalmente potremo ritrovarci e festeggiare così tutti insieme di persona. Vogliamo lasciarci ricordandovi che da qui fino al 7 maggio si susseguiranno una serie di eventi durante tutta la Settimana Mondo Unito, a cominciare dal web event di domani, alle ore 12:00 ora italiana, su **collegamentoch.focolare.org!** Sarà una diretta speciale, dove verranno proposte tante e tante altre iniziative a livello globale. Ecco a voi lo spot!

28 16.06.13 00.00.51 Video Smu Lancio Diretta del 2 maggio per SMU

29 16.07.04 00.01.00 Nahomi, Cate e Sam N: E allora che dire Sam, noi vi salutiamo e ci teniamo a ringraziare ancora tutte le

persone che ci hanno seguito, e tutti quelli che hanno lavorato per creare in poco tempo tutto questo. Ci vediamo al prossimo Primo Maggio, passando la parola a Caterina che è in collegamento con alcuni membri del Gen Verde! Ciaooooo

Cate: eccoci qua! Allora volevamo chiudere il nostro Now Loading con uno special guest d'eccezione: Alessandra, Tete', mi sentite?

Gen Verde lancia diretta delle 21:00 e canta canzone finale

30	16:08:04	0:00:40	Gen Verde	Spot Gen Verde
31	16:08:44	0:05:00		Gen Verde lancia diretta 21:00 e canta "On the Other Side"
32	16:13:44	0:00:10		Sigla finale
33	16.13.54			FINE
